

A quale santo votarsi??

Devozione popolare ed arte rurale

di Giuseppe Marucci

Nel mare magnum delle pubblicazioni uscite o ristampate per il Giubileo dell'anno 2000, una mi ha molto incuriosito: "Quale santo potrà aiutarmi?", delle Edizioni Paoline.

Nella introduzione al volume Scritto da Jacques Veissid, si affronta in modo molto serio

il problema della intercessione dei santi, ponendosi il problema del confronto con la scienza, da un lato e con la fede, dall'altro.

Si conclude affermando che è "una mania e una distorsione della cultura odierna quella di voler misurare con il criterio della scienza ciò che

per natura sfugge alla verifica scientifica" e per altro verso che "se è vero che soltanto Dio può sanare le nostre infermità è anche vero che vuole accogliere le nostre preghiere anche tramite i santi, peccatori come noi". D'altronde, dice ancora l'autore, "questi personaggi straordinari, resterebbe-

ro senza sapore se separati dalle tradizioni popolari".

Il perché alcuni santi sono soprattutto intercessori e altri no e il problema del perché siano intercessori in un campo piuttosto che in un altro rispondono a una regola quasi generale. Le ragioni sono individuate in un aspetto della loro vita o leggenda o in un tratto del loro carattere. Il settore di competenza avrà a che fare con il supplizio subito o con alcune tradizioni di invocazione familiare o con un'espressa indicazione del santo in punto di morte. Avremo così gli specialisti nel settore ginecologico, in quello di bocca e dei denti, in quello degli occhi, in quello della gola, in quello della pelle, in quello dei problemi familiari, del lavoro, dell'agricoltura, della pioggia, del vento, della grandine, dei terremoti ecc.

Nell'ascolano ne sappiamo qualcosa a proposito di S. Emidio, il Santo patrono e Vescovo di Ascoli. Forse un po' trascurato negli ultimi tragici eventi legati ai terremoti nelle Marche e nell'Umbria...

Fede popolare e arte.

La fede e le grandi tradizioni cristiane legate alla fede sono state di grande propulsione alla creazione di opere artistiche eccezionali: la pietà, il giudizio universale, il cenacolo a livello nazionale; le opere del Crivelli a livello locale ascolano ne costituiscono esempi eccelsi. Ma al di là di queste grandi creazioni spesso si trascurano tutte quelle opere minori, soprattutto rurali, che si legano alla devozione della madonna e dei santi. Nella provincia di Ascoli ne abbiamo esempi bellissimi, soprattutto nelle chiese del '400 e del '500. Era tradizione, infatti, far dipingere affreschi delicati e suggestivi con l'effigie del santo, spesso intera, con la data e il nome del committente che aveva chiesto o ricevuto una intercessione o che voleva comunque mettersi sotto la protezione di quello o quell'altro santo.

Gli affreschi della chiesa di S. Emidio di Tronzano

Esempi suggestivi di questa devozione popolare li troviamo nella Chiesa restaurata di S. Emidio a Tronzano, una frazione di Mozzano.

La chiesa affaccia su un balcone naturale, da cui si domina-



Polittico di Carlo Crivelli presso la Cappellina del Sacramento della cattedrale di Ascoli (Foto Sandro Riga)